



**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA**  
(BELLUNO) ITALIA

*Cariissimi,*

con questa lettera vi ricordo tre cose: la imminente Missione Pasquale, la lettura della Bibbia in famiglia, la Settimana Biblica.

☆

Mi permetto di far mio, adattandolo, un pensiero di S. Paolo: « Il mio assillo quotidiano, la mia debolezza è la sollecitudine verso la mia parrocchia ».

Date gloria a Dio facendo vostro il mio invito a partecipare alla Missione Pasquale, il cui programma è esposto all'interno di Cime d'Auta.

Disponete le vostre occupazioni casalinghe in maniera che a tutti rimanga libero il tempo per « andare a predicare » e accostarsi alla Confessione e alla Comunione Pasquale.

Attendo gli uomini e i giovani in modo particolare, già molto numerosi gli anni scorsi.

Le signorine lo scorso anno sono state le meno esemplari. Cerchino di riparare quest'anno aumentando nelle presenze.

Anche le spose giovani spingono avanti troppe scuse. Preferisco che rimangano a casa le nonne per badare ai bambini, ma le mamme vengano alla Missione.

☆

Da quattro settimane ogni famiglia della Parrocchia è impegnata nello studio della Bibbia.

Un consiglio: non è bene accostarsi alla Bibbia come a un romanzo, perchè non lo è. Qualcuno ormai è molto avanti nella lettura. E' mio desiderio che si proceda lentamente e con ordine, stando al programma che vien presentato ogni domenica in chiesa.

Se la lettura diventa uno studio, è assai più facile scoprire quello che Dio vuole insegnarci.

Per me è una fatica gioiosa visitare ogni sera una o più famiglie, spiegare il libro che si sta leggendo e risolvere i numerosi e interessanti problemi che voi mi rivolgete. Mai avrei supposto tanto interesse e così acute osservazioni. Io persevererò nelle visite e voi perseverate nella lettura. In aprile si chiuderà il primo ciclo di lettura biblica.

☆

Mi sento di potervi fare una domanda: « Siete capaci di trovare una persona in Parrocchia che non conosca la nuova iniziativa sulla Bibbia? ». Credo di poter rispondere per voi: « No ». La Settimana della Bibbia è sta-

## Scusi, signor Parroco...

Molti chiedono: « Ma la Bibbia non è proibita? non è un libro dei protestanti? Come mai solò ora noi possiamo averla? ».

Rispondo.

1. — La Bibbia non è assolutamente un libro proibito. E' la lettera scritta da Dio Padre agli uomini suoi figli e contiene le verità che gli uomini devono conoscere e credere per lodare Dio e salvarsi.

2. — La Bibbia, però, è un libro difficile, per molte ragioni.

a) Fu scritto molti anni fa, in lingue molto antiche. Se è difficile capire il linguaggio dialettale dei nostri nonni, più difficile è capire la lingua usata tremila anni fa.

ta un forte richiamo. I film biblici, l'ambiente del bar, la grande capacità dei conferenzieri, le Suore Paoline ecc... hanno raggiunto ogni persona.

Un ringraziamento vivissimo ai signori proprietari dei bar che con tanta generosità hanno ospitato l'iniziativa. E' nostro desiderio di usare ancora della loro ospitalità in futuro.

Un particolare ringraziamento ai signori insegnanti Egisto Da Rif e Zandò, con la cui collaborazione sono stati proiettati per 14 volte film e documentari.

Il merito principale e la maggior lode ai cari Sacerdoti e Professori: Mons. Ausilio Da Rif, Don Emilio Zanetti, Don Elio Cesco, Don Renzo Olivotto, Don Sergio Sacco, Don Attilio Giacobbi, Don Sirio Da Corte, Don Andrea Tison. Le mie parole non valgono quanto il commento dei diversi uditori: « Il Sacerdote che ha parlato nel nostro bar, fu certamente il migliore di tutti ».

Non vi dirò il giudizio dei conferenzieri sugli uditori, altrimenti montereste troppo in superbia.

IL PARROCO

b) E' la lettera di Dio scritta con parole umane. Le parole sono come un vaso entro al quale si mette qualcosa. Se mettiamo entro cose nostre, come pane, vino, patate, fieno, è facile intenderci. Se mettiamo entro verità divine, tutto diventa difficile: il vaso arrischia di spaccarsi con tutta quella roba, e la nostra mente si confonde facilmente guardandoci entro.

c) Il difficile aumenta, perchè, nella Bibbia, non si parla solo di Dio, ma si raccontano anche le vicende di tanti popoli e specialmente del popolo ebreo. La vita di quella gente è molto spesso simile a quella di Caino. Le stesse parole narrano, nelle stesse pagine, le cattiverie degli uomini e i misteri di Dio. Questo non rende facile la comprensione della Bibbia.

3. — Date queste difficoltà noi sacerdoti abbiamo, per il passato, preferito studiare da soli la Bibbia e presentare ai fedeli gli insegnamenti della Bibbia per mezzo del Catechismo e dei brani liturgici soltanto, che sono come la « spremuta » della Bibbia. Il Concilio ci ha tirato le orecchie e ci ha incoraggiato a preparare i fedeli a leggere la Bibbia e a guidarli nello studio, perchè possano superare le difficoltà che incontrano nella lettura e capire il Messaggio di Dio.

4. — I protestanti, staccandosi da Roma, non vollero nè Papa, nè Vescovi. Si trovarono improvvisamente senza maestri. Affinchè la loro religione continuasse, Lutero disse: « La Bibbia sia il vostro unico maestro. Fate quello che la Bibbia vi ispira ». Così ogni protestante prese la Bibbia, incominciò



a leggerla tutti i giorni, fin quasi a saperla a memoria.

A qualcuno è sembrato, così, che la Bibbia fosse un libro dei protestanti.

5. — I protestanti, però, hanno due grossi errori.

Primo errore: siccome nella vera Bibbia ci sono alcuni versetti che parlano degli Apostoli e di Pietro, dai quali derivano i Vescovi e il Papa, hanno strappato quelle pagine.

Siccome certe parole e certi fatti della Bibbia si prestano a più significati, i protestanti li hanno spiegati a modo loro.

Siccome certi libri non li ritenevano ispirati da Dio, li hanno tolti.

Tutto questo fa sì che non si possa leggere la Bibbia protestante.

Secondo errore: i protestanti non hanno la Chiesa Docente che infallibilmente interpreta la Sacra Scrittura, in modo da capire senza errare quello che

Dio ha voluto dirci. Hanno invece una legge, che dice: « Studia la Bibbia! Quello che riesci a capire è tutto giusto! ».

Questo è un grave errore e per questo errore i protestanti si sono divisi in tantissime sette, perchè tutti credono di aver ragione, pur avendo capito la Bibbia in modo diverso.

6. — Noi cattolici ora diffondiamo la Bibbia e desideriamo che venga letta. Continuiamo, però, a dire che è un libro difficile e non abbandoniamo il lettore con le sue difficoltà. Il Parroco, nel nostro caso, si porta in ogni famiglia per aiutare a superare i punti difficili e dire quello che la Chiesa Docente ci insegna sulle verità contenute nella Bibbia. Nella chiesa parrocchiale, inoltre, ogni domenica vien dato l'elenco delle maggiori verità contenute nei capitoli da leggere durante la settimana.

## 5 NOVEMBRE

Di buon mattino tutti a commentare con il silenzio i gravi disordini lasciati dall'acqua, a guardare con paura gli argini completamente pieni di ghiaia, cosicchè se tornasse a piovere, sarebbero maggiori lacrime.

Prima mia preoccupazione: rendermi conto che non ci siano morti o feriti. Confesso che non potei non ringraziare la B. V. della Salute di fronte al vero prodigio di non aver trovato morti e feriti neppur leggeri.

La giornata passa lentamente nel tentativo di fare qualcosa, ma senza organizzazione e quasi impotenti. Manca l'acqua, la luce, il telefono e ogni sorta di comunicazioni, perchè sono chiuse le strade del S. Pellegrino, del Valles e per Cencenighe. In serata giunge da Agordo, dopo una giornata di incredibili difficoltà, Stefano Da Rif, il primo a riferire notizie su Cencenighe e sull'Agordino. La stessa sera faccio avvisare gli uomini di trovarsi l'indomani in chiesa per prendere degli accordi sul da farsi.

## 6 NOVEMBRE

Dopo la S. Messa festiva delle 8, si fermano in chiesa gli uomini e i giovani, ai quali dico che bisogna organizzarsi e affrontare la situazione da soli, senza perdersi d'animo e senza aspettare chi non può aiutarci. Si segnalano i lavori più urgenti, sono costituite alcune squadre e inizia quel lavoro commovente, intenso, intelligente che in pochi giorni fa miracoli. L'organizzazione si allarga sempre più a raggio di Comune, e di vallata; le case pericolanti sono puntellate, la casa del Fenti con slancio riparata nella muratura, rifatto il basamento delle case di De Gasperi e di Pasquali, riaperte o rifatte strade, gettati ponti in legno, riordinati i fili della luce e del telefono, asciugate cantine... Una pubblica e degna lode al Sindaco di Falcade, veramente all'altezza di dirigere questa trista situazione. Gli uomini del Comune aprono il S. Pellegrino, il Valles e la strada di Cencenighe, interrotta da almeno 10 frane. Il lavoro più pietoso è quello di trovare tra le macerie i corpi delle vittime di Somor, dei quali uno è tuttora disperso. Indescrivibile la scena dei funerali delle vittime.

La domenica pomeriggio siamo per la prima volta in contatto con il resto del mondo. I giornalisti parlano di noi, ma nel farlo ci danno, con superficialità, un nuovo dolore: dicono ai nostri emigranti, ai parenti e agli amici che Falcade e Caviola sono quasi rase al suolo. E molti partono all'impazzata da paesi lontani e giungono esausti e scalzi dopo enormi disagi, spinti dalla disperazione. Noi volevamo solo la verità.

Giungono gli aiuti a breve e a lunga scadenza, giungono tante lettere di solidarietà. Il Parroco distribuisce ai sinistrati in denaro L. 700.000 e un po' di vestiario, di cui beneficino, un po' tutti i parrocchiani.

Chiudo queste brevi note con questo capitolo della carità. Fin quando ci saranno esempi di così sincera bontà, non mancheranno le forze per riprendere sereni la vita ordinaria.

Auguro ai cari sinistrati un pari intervento dei Pubblici Poteri, affinchè le loro case possano ospitarli quanto prima nella massima sicurezza, difese da un'arginatura necessaria e fatta con saggezza.

# Come ho visto il 4 novembre 1966

## 3 NOVEMBRE

Dal giorno precedente aveva ereditato una faccia oscura. Al mattino un nevischio fastidioso. Nel pomeriggio nevicata abbondantemente. Alla sera a Caviola ci sono buoni 20 cm. di neve pesante, che aumenta nelle frazioni e sui monti. A notte fonda dei tonfi sordi dicono che la neve cade dai tetti e che fa scirocco.

## 4 NOVEMBRE

Piove abbondantemente e la neve si scioglie a vista d'occhio. Nelle frazioni raffiche di vento. I prati, saturi d'acqua per l'annata umida, vomitano a valle quello che il cielo manda e la neve che si scioglie.

Sono a Feder. Tutti dicono: « Come l'an de l'aluvion » (1951 - 11 novembre).

Sono le ore 11.30. Vedo la signora Da Rif in Busin giungere da Tegosa con i segni del pianto e dello spavento. « A Tegosa non si può stare! ». Scendo a Tegosa. Il torrente mette paura. La strada è interrotta. Ritorno a Feder e scendo per la Valle del Rif. Sono le 12.15. L'ultimo ponte è giù. L'acqua mangia con rabbia la strada. Marcia indietro all'impazzata, abbandonano la macchina e... in fuga.

Pomeriggio: lampi con improvvise trombe d'acqua che provocano altrettante frane. I torrenti sono terra e massi di ogni dimensione in potente discesa. Tre sono i punti minacciati: Tegosa, inizio di Caviola e Rif. Si tagliano abeti e larici, si improvvisano argini pochi momenti inghiotte metri di terreno. ce l'uomo, in certi altri trionfa l'acqua, che in pochi momenti inghiotte metri di terreno. Si scaglia sulla casa di Marino De Gasperi, la quale è un unico blocco di cemento e non cede; raggiunge la casa di Luigi Costa che cede. E' il segno della sconfitta. Gli uomini piangono in silenzio. In alto la piccola fortezza di Rinaldo Tomaselli resiste impavida in mezzo alle onde. In basso si ha l'impres-

sione di veder travolte da un momento all'altro tutte le case a sinistra del Rif. Le case di De Gasperi e di Pasquali sono in mezzo alla corrente, ma resistono in maniera incredibile e si riempiono di sassi e fango.

A Tegosa gli abitanti di Feder sono solidali con i colpiti e le loro fatiche sono vittoriose. In tutti c'è una speranza e un incubo: i tremila tronchi accatastati da poco, sopra Tegosa. Se resistono, costringono l'acqua a rallentare e sono la salvezza; se cedono, spazzano via Tegosa e Caviola. Hanno resistito e sono la prima salvezza nostra.

Su, all'inizio di Caviola le cose peggiorano. Il torrente ha mangiato la strada nuova per Tegosa e sta sbattendo violentemente contro la sponda che difende Caviola. Cade la notte e molti devono rientrare in casa perchè non c'è illuminazione e ovunque ci sono pericoli.

Verso le 19 allarme. Il Tegosa è uscito dagli argini, la casa del Fenti ha ceduto e il paese è nel pericolo di essere distrutto. Campana a martello e di nuovo tutti al lavoro. La gente fugge nel buio, si trova in mezzo all'acqua, sassi alle gambe, cadute nelle buche invisibili e piene d'acqua. In un batter d'occhio si vedono le fondamenta di molte case.

Altro fatto provvidenziale: il torrente si crea una diga di tronchi e sassi e si sposta nel suo letto; la pioggia cessa e si vedono le prime stelle. Siamo salvi.

Alle ore 23 la gente, stanca e completamente bagnata, rincasa. In tutti c'è un senso di terrore, aumentato dalle incredibili notizie che alle 16.30 a Somor una frana ha travolto case e causato la morte di 4, 6, 9, 11 persone.

Quella sera, fossero cadute le Cime d'Auta, fosse suonata la tromba della fine del mondo non avrebbero aumentata la tensione degli animi arrivati al culmine delle emozioni.



## Piccola cronaca

Fenti Silvano è partito subito dopo l'alluvione per il servizio militare. Il 4 novembre donò tutte le sue forze al Rif per difendere la zona dalle acque. E' giusto segnalare quanto gli accadde, per ammirare il suo coraggio, per rendersi conto dei pericoli e per ringraziare con lui la Provvidenza. Era l'ora della maggior furia delle acque. Improvvisamente cadde in piena corrente, sotto gli occhi di Ranaldo Tomaselli. Si pensò alla fine, giacché le acque l'avrebbero trascinato come una pagliuzza. Istantaneamente con l'occhio i presenti guardarono a valle per seguire la sua fine. Invece con un balzo rispuntò dove era caduto. Fortuna volle che sopra il suo capo ci fosse una trave. Potè aggrapparsi, resistere alla corrente e portarsi a riva.

★ *La Croce di Tegosa dovette piegarsi sotto i colpi delle pietre e delle onde. Il piccolo Crocifisso di pochi centimetri si staccò. Fu trascinato dalla corrente che ebbe la forza di portare a valle tronchi, grossi sassi e fango. Quelli di Feder rimasero senza fiato e senza parole quando, qualche giorno dopo, alla sola distanza di pochi metri dalla croce, ritrovarono il piccolo Crocifisso ben in vista sopra la sabbia e non mutilato. Sono cose che non lasciano indifferenti tanto facilmente.*

★ BL 27204, una targa automobilistica che non esiste più. E' la fine della 600 del Parroco. Quella macchina conosceva le strade della Parrocchia. E' nata qui e qui è morta. I rottami rimangono nella Valle del Rif, a testimoniare che là, ove ora c'è il caos, una volta, non molto tempo fa, c'era una strada. Mi auguro che quella carcassa sia uno stimolo a portare celermente in porto il problema di dare a Fregona una nuova e bella strada, la frazione, per questo motivo, più danneggiata dalla alluvione. Una strada che manca, pur avendone una di fortuna, costituisce un continuo disagio e una ipoteca sull'utile che, nel recente passato, apportava il turismo alla frazione.

★ *L'on. Moro, Presidente del Consiglio, il 2 gennaio è giunto in visita a Falcade, per rendere omaggio alle vittime di Somor e per sentire i problemi del Comune. Ottimo gesto. E' venuto a Falcade per Falcade; giusto, quindi il disgusto dei presenti che, per quanto cercassero di portare il discor-*

*so sui problemi di Falcade, da una alta autorità extralocale, si vedevano portare il discorso sul Cadore, sull'Alpago e sul resto della Provincia. Da testimone oculare non mi è sembrato giusto questo dominio del grande sul piccolo, quando in argomento (finalmente!) era il piccolo con i suoi grossi problemi.*

★ E' onesto che tutti sappiano che furono due sacerdoti a partire a piedi per portare in Prefettura le prime dolorose notizie delle nostre valli e sollecitare i soccorsi: don Renzo Olivotto, Parroco di Cencenighe e don Luigi Parroco di S. Tomaso. Ricordiamo che il primo ha la assoluta proibizione del primario di chirurgia di Agordo a fare strapazzi, perché reduce da un'incidente che gli costò delicatissime operazioni.

E' doveroso ricordare che fu don Iginio, Arciprete di Falcade, che si caricò sulla schiena l'ammalato di Somor, la sera della frana e dovette camminare su terre in movimento, che poco dopo franarono.

E' giusto ricordare che ovunque i sacerdoti non si risparmiarono e, indefessamente, guidarono gran parte

delle opere di soccorso, senza attendere ricompensa.

★ *Sergio Scola è una vittima di Somor. Frequentava la seconda media all'Istituto Lumen. Allegro, simpatico e intelligente. Era il migliore della classe. Per ricordarne la memoria con un'opera buona, l'Istituto Lumen ha aperto una sottoscrizione per istituire una borsa di studio a lui intitolata. L'utile andrà a beneficio di un alunno del Comune di Falcade povero e meritevole.*

★ Esploratori e Guide, durante le vacanze natalizie, hanno con amore invaso i nostri paesi, alla ricerca di qualche opera buona da fare. Con le Guide di Torino abbiamo organizzato il « pomeriggio della madre giovane ».

Le brave giovani prepararono delle scenette con i bambini di Caviola, invitarono personalmente tutte le madri, offrirono caffè e brulé alle intervenute, le divertirono molto. Poi la parte seria. Cinque giovani svolsero il tema: « Come io voglio la mamma ideale ». Le settanta mamme giovani presenti ascoltarono con attenzione e con vivo interesse le profonde osservazioni delle giovani e, alla fine, ricevettero un dono per i loro bambini.

★ *E' bene che conosciate da dove ci è giunta la maggior parte degli indu-*

(continua a pag. 4)

## MISSIONI PASQUALI

20 - 26 FEBBRAIO 1967

**A SAPPADÉ** (per Sappadé, Tabiadon e Valt):

**LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ 20 - 21 - 22 FEBBRAIO:**

**In mattinata:**

Ore 8 - S. Messa e pensiero religioso.

Dopo Messa, visita e confessione degli ammalati.

**In pomeriggio:**

Ore 14 - predica alle DONNE e alle SIGNORINE.

» 19 - predica agli UOMINI e ai GIOVANI.

**GIOVEDÌ 23:**

Ore 7 - MESSA E COMUNIONE GENERALE.

☆☆☆

**A CAVIOLA** (per Caviola e vicinanze, Fregona, Feder, Canes):

**GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO 23 - 24 - 25 FEBBRAIO:**

**In mattinata:**

Ore 8 - S. Messa e pensiero religioso.

Dopo Messa: visita e confessione degli ammalati.

**In pomeriggio:**

Ore 14 - predica per sole DONNE.

» 17 - predica per sole SIGNORINE.

» 19 - predica per gli UOMINI e i GIOVANI.

**DOMENICA 26:**

Ore 8 - S. MESSA E COMUNIONE GENERALE.

**N.B.** - Prego di segnalare i casi di quelle persone che non possono muoversi da casa, le quali avranno la visita del Missionario.



# Il buon cuore della nostra gente

## OFFERTE PRO CHIESA:

De Ventura Ida (L. SS.) L. 700, i genitori di Fenti Alessia 4000, la madrina Murer Ornella 1000, i genitori di Valt Willy 2000, i genitori di Bortoli Danilo 1000, i genitori di Augusto De Ventura 2500, i genitori di Valt Guido 4500, Costenaro Giovanni 10.000, Cagnati M. Angela 2000, i genitori di Cagnati Guido 3000, la nonna Tabiadon 10.000, N. N. 4000, Busin Alfredo: 3 giornate e mezza lavorative (dimenticate nei precedenti Bollettini), De Mio Giacomo (L. SS.) 400, sposi Della Giacomina-Del Din 7000, Buef Anselmo 10.000, le figlie di Caterina Scardanzan 15.000, i genitori di Xaiz Michele 4000, la famiglia di Dell'Eva A. Maria 5000, i coetanei di Dell'Eva A. Maria 7000, Luchetta Nicolò 4000, Busin Ugo (L. SS.) 200, i genitori di Livio Zulian 1000, sposi Tabiadon-Serafini 10.000, fam. Da Pos 3500, Da Rif Amedeo 1000, la famiglia di Xaiz Cesira 15.000, Cagnati Giovanni 5000, N. N. 3000, Bortoli Noè 2500, De Biasio Adele (L. SS.) 1000, sposi De Pellegrini-Valt 8500, Busin Luigina 1000, Fontanella Giacomo 7000, Sergio Luchetta 5000, N. N. 10.000, Giuseppe Ronchi 2000, N. N. 1200, la fam. di Bortoli Battista 5000, sposi Coldani-Da Rif 5000, la fam. di Romanel Mauro 5000, Dell'Eva Maria 10.000, N. N. 5000, i familiari di Costa Graziella 6000, Fenti Libera 1000.

## IN MEMORIA DEI DEFUNTI FAMILIARI - NOVEMBRE 1966 E PRO SINISTRATI:

Scardanzan Enrichetta L. 1000, Da Rif Giuseppe 1000, Andrich Italia in Valt 1000, Da Rif Antonio fu Franc. 1000, Pasquali Giulio 1000, Pasquali Giovanni 1000, Scardanzan Sebastiano 500, Bortoli Silvio 1500, Bortoli Noè Celeste 1000, N. N. 1500, Bortoli Antonio 1000, Bortoli Ettore 1000, Bortoli Luigi 1500, Bortoli Fiore 1000, De Biasio Emilio 1500, Da Rif Gino 1000, Xaiz Gemma 1500, Bortoli Rosa 1000, Bortoli Celeste 2000, Scardanzan Giusto 2000, Bortoli Augusto 500, Scardanzan Mario 2000, Scardanzan Cesare 1000, Scardanzan Stefano 2000, Da Rif Silvestro 1600, N. N. 2000, Bortoli Angelo 500, Valt Luigi 1000, De Biasio Serafino 1000, N. N. 2000, De Biasio Celestino 1000, Bortoli Eugenio 1000, Bortoli Battista 1000, Bortoli Sante 1000, Bortoli Giovanni 1000, Bortoli Orsola 2000, Valt Nella 400, Da Rif Marianna e Valt Elvira 1000, Costenaro Giovanni 1000, Pasquali Angela 2000, Scardanzan Baggio 2000, Da Rif Orsola v. Scardanzan e figlia 2000, Ronchi Ghizaele 1000, De Ventura Margherita 5000, De Gasperi Maria 500, De Gasperi A-

medeo 500, Busin Beniamino 1500, De Gasperi Pacifico 1000, Pescosta Silvio 1500, Pescosta Giovanna 1000, Busin Giovanni Tegosa 1000, Pasquali Attilio 1000, N. N. 2000, Fontanive Clementina 7000, N. N. 3000, N. N. 1000, De Mio Emilio 1000, Bristot Giuliano 300, Secchi Eugenio 1000, Del Din Giovanni 2000, De Mio Ottavio 2000, De Mio Tarsilio 1000, Costa Angelo 8000, Serafini Luigi 2500, Zulian Benedetto 2000, Luchetta Antonio 1000, Pollazzon Angelo 11.000, Cavallin Silvano 2000, Basso Ado 1000, Valt Felice 1000, De Biasio Michele 1000, De Ventura Busin 2000, Serafini Giuseppe 1000, Dott. Losego 1500, De Biasio Giuseppe 1000, De Gasperi Angelo 500, Valt Ilio 1000, Valt Rizieri 5000, Pellegrinon Idea 1000, Pellegrinon Giuseppe 500, Luchetta Luigi 1000, Luchetta Sergio 2000, Zulian Adele e Murer Giovanni 4000, Costa Celestino e Follador 1000, De Mio Maria fu Celeste 1000, Tomaselli Lucia 1000, Costa Giovanni fu Paolo 1000, Serafini Giovanni 500, Dott. Slaviero 5000, Azalea 3000, N. N. 1000, De Ville Giancarlo 1200, Fenti Arturo 500, Fenti Teofilo 1000, Tabiadon Serafino 1000, Zulian Costante 500, Busin Giulio 500, Zulian Guido 1000, Carli Teresa De Valier 500, Zulian Emilio 200, Zulian Elio 1000, Zulian Sante 1000, Piccolin Ermenegildo 1000, Valt Giovanni 1000, Valt Attilio 500, Costa Pietro 2000, Busin Alfredo 500, Costa Celeste Menaia 6000, N. N. 1000, N. N. 500, Fontanelle Giacomo 2000, Fontanelle Costante 500, Della Giacomina Silvio 600, Costa Stefano 2000, Fenti Cirillo 1000, Valt Andrea 1000, Valt Maddalena 1000, Fontanelle Ugo 500, De Biasio Silvio 1000, Soia Dino 1000, Costa Ottorino 7000, Della Giacomina Nino 1000, Busin Marino 1000, Ganz Felice 2000, Busin Angelo fu Fel. 2000, Busin Antonio 1000, Busin Gino 2000, Busin Angelo fu Ricc. 1500, Soppelsa Giusto 1000, De Mio Cesare 500, Bortoli Serafino 3000, Fenti Valt Alba 500, Busin Sante 1000, De Gasperi Marino 1000, De Mio Filomena 500, Costa Giovanni Foll. 1000, Ganz Attilio 1000, Fenti Ernesto 1500, De Mio Giulio 500, De Mio Giovanni 2000, Costa Luigi Foll. 1000, Costa Marcello 1000, Costa Vittorino 1000, Bortoli Angelo 1000, Da Rif Silvio 1000, Bult Anselmo 1000, Pellegrinon Giovanni 2000, Fontanive Armellino 1000, Fenti Innocente 500, N. N. 1000, Fenti Maria e Patrizia 1000, Fenti Giuseppe 3000, Costa Giuseppe 2000, De Mio Enrichetta 1000, De Mio Antonio 500, Scardanzan Marco 2000, Scardanzan Antonio 2000, Busin Bruno 1000, Busin Emilio 2000, Costa Silvio 500, De

Luca Ugo 1000, Fenti Fortunato 150, Fenti Libera 1000, Crepaz Angela 500, Fenti Graziosa 4200, N. N. 1000, Della Giacomina Amalia 1500, Bortoli 1000, Franceschinelli Dosolino 10.000, Ronchi Pietro 500, De Mio Silvio 1000, Valt Michele 1000, Fenti Rino 500, N. N. 500, N. N. 1000, Ganz Ernesto 450, Ganz Carlo 500, Fontanive Loreto 1000, N. N. 1000, Costa Costante 500, Costa Martino 3000, Costa Severino 1000, Fenti Primo 1000, Pellegrinelli Bruno 500, Fenti Riccardo 1000, Fenti Giovanni 2000, Costa Attilio 1000, N. N. 4000, Ganz Graziosa 1000, N. N. 1500, Pellegrinon Ernesto 500, De Zulian Corrado 500, Pellegrinon Rodolfo 1000, Ganz Giuseppe fotografo 2000, Zuin Giorgio 1000, Ganz Roberto 1000, N. N. 700, Busin Adolfo 1000, Tomaselli Elio 500, Fenti Pietro 500, N. N. 500, De Mio Giacomo 3000, De Biasio Maria in De Mio 500, Valt Angelina v. Zulian 500, N. N. 1000, N. N. 500, Della Giacomina Enrico 1000, Serafini Luigi Marmolada 10.000, Tabiadon Luigi 500, Valt Luigi 500, Gaiardi Giuseppe 500, maestro Egisto Da Rif 6000, Puglisi 2000, De Ventura Virginia 5000, Murer Mario 4000, Murer Guido 1000, De Ventura Vittoria 500, N. N. 5000, dott. Pietrobella Romolo 20.000, Ganz Rosa 1600, Zandò Valentino 500, Valt Maria Froi 1000, Valt Agostino 1000, Valt Giovanni 1000, Valt Maria 1000, Valt Maurizio 500, Pasquali Maria 400, Zulian Luigi 1000, Zulian Attilio fu Ant. 1000, Valt Antonio 1000, Zulian Primo 1000, Minotto Celeste 2000, Giolai Carlo 2200, Fonchi Giuseppe 3000, don Giuseppe De Nicola 30.000, Dell'Eva Francesco 1000, Pescosta Sebastiano 1000, Valt Giovanni Titot 5000, Bortoli Umberto 1000, De Ventura Adolfo 1000, Dalle Cort Rosa 1000, N. N. 10.000, Giulio De Ventura 2000, De Biasio Igino 1200, N. N. 1000, N. N. 1015, Pescosta Claudio 1000, Pescosta Giordano 1000, N. N. 200, Valt Riccardo 1000, fratelli Valt ai Ronch 2000, Zandò Rodolfo 500, Valt Serafino 1500, Valt Natale 500, Valt Vittorio 500, Soppelsa Luigi 1500, Valt Pietro 500, N. N. 200, Giolai Paolo 1500, fam. Allegrenzi 3000, Bez Alfredo 1000, Busin Guido 1000, De Ventura Candido 1000, Minotto Emilia 1000, Dell'Agnola Fortunato 1000, Sanzovo Giovanni 3000, Minotto Vigile 1300, Da Rif Pietro 500, Follador Giovanni 460, Quagliati Antonio 1000, Valt Bianca 1000, Pasquali Sante 2000, Cagnati Giovanni 1000, Cagnati Maria 1000, Zulian Antonio 1000, Zulian Caterina 2000, Follador Cecilia 1000, Zulian Antonio fu Pietro 1000, De Biasio Antonio 1000, Pescosta Sante 1000, De Biasio Maria 500, Romanel Felice 1000, Pescosta Fortunato 1000, Pescosta Giovanni e Germano 3000, Pescosta Federico 2000, Zulian Angelo fu Giov. 5000, Scardanzan Massimiliano 2000, Quagliati Giovanni 1000, Busin Dario 1000, Pescosta Rosa 1000, Busin Silvio 1000, De Gasperi Martino 1000, N. N. 500, De Ventura Antonio 500, Da Rif Antonio di Vinc. 1000, De Ventura Maddalena 1000, vedova Zanini 1000, Minotto Giovanni 500, Cagnati Sante 1000, dott. Giuseppe Criconia 75.000, Tabiadon Celeste 1000, De Ventura Giovanni fu Candido 2000, Tomaselli Giacomo 1000, De Ventura Mario 2000, Ganz Santo 2000, Da Rif Gino 1000, Minotto Pietro 2000, Cagnati Bruno 1000, dott. Ugo Milano 30.000, dott. Antonio Boligan 100.000, Luchetta Maria 10.000, Zender Giovanni 5000, De Ventura Corrado 1000, Tabiadon Giuseppe 1000, N. N. 1500, 2000, Feder Silvio 500, Dell'Eva Antonio 2000, Romanel Pietro 1500, De Gasperi Serafino 1000, Tabiadon Maria 200, Tabiadon Massimo 200, Xaiz Giacomo 2000, Pescosta Federico fu Ant. 2500, N. N. 500.

## Piccola cronaca

(continuazione dalla pagina 3)

*menti che sono stati distribuiti, dopo l'alluvione. In parte furono offerti da famiglie private che villeggiarono a Caviola. In massima parte i doni furono portati dai giovani di don Corrado di Correggio, che, l'estate scorsa, erano a pensione nella casa sinistrata di Luigi Costa. Questi giovani, pur avendo perduto parecchie cose che c'erano nella casa sinistrata, dimenticarono se stessi e si ricordarono di noi. Altri doni giunsero tramite la « Gazzetta del Popolo » di Torino. A tutti gli anonimi offerenti il nostro vivo ringraziamento.*

★ I sinistrati tante volte mi pregarono di rivolgere parole di commosso e profondo ringraziamento a tutti coloro che hanno prestato la loro opera per alleviare le pene di queste persone che tanto hanno sofferto in quelle giornate.

★ *Funerali semplici, che non diano l'impressione che ci siano distinzioni anche dopo morte! Questo è un desiderio dei Vescovi italiani. Da quest'anno anche noi abbiamo fatto nostro questo desiderio. Pertanto non si faranno più funerali in terzo, ma saranno celebrati da un solo sacerdote. Si fa eccezione per i sacerdoti e per i genitori dei sacerdoti, i quali meritano una tale eccezione. Il motivo è tanto evidente.*

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, dirett. responsabile

Tipografia Piave - Belluno